



Intervista a cura di Roberto Lovattini
apparsa su *Libertà* del 24 maggio 2011

Il professor Guido Petter, dell'Università di Padova, interverrà sabato al convegno di studi "Giocar narrando, parlar narrando. Rodari e la fantastica". Petter parlerà sul tema «La Costituzione è fantastica. L'opera di Rodari tra immaginario e cittadinanza». Ci anticipa il tema in questa intervista a *Libertà*.

Ha conosciuto personalmente o ha avuto contatti con Gianni Rodari?

«L'avevo incontrato in qualche convegno, e l'avevo comunque largamente conosciuto in modo indiretto già negli anni Sessanta leggendo ai miei figli e ai miei allievi molte delle sue filastrocche o dei suoi racconti, ma solo piuttosto tardi ho stabilito con lui un rapporto di amicizia. Questo accadde quando lui fece parte della commissione giudicatrice di un premio letterario al quale io partecipavo con un mio libro di narrativa. Qualche anno dopo accadde l'inverso, nel senso che fu lui a partecipare come autore del romanzo "C'era due volte il barone Lamberto", a un premio della cui commissione giudicatrice facevo parte io. Quando si sviluppò quell'amicizia anch'io stavo preparando un mio libro sui rapporti

«L'insegnamento di Rodari è attuale, trova eco nella professionalità di molti maestri»

Il prof. Petter spiega la "Costituzione fantastica" tra immaginario e cittadinanza

fra ragione e fantasia, e gli chiesi di poterlo incontrare a Roma per poter studiare con calma, come psicologo, conversando con lui, i segreti della "sua" attività fantastica. Purtroppo quell'incontro, già fissato, non poté avere luogo, per la sua morte improvvisa e prematura».

Quali valori si ritrovano nell'impegno di scrittore, poeta e maestro di Rodari?

«I valori sono, essenzialmente, quelli presenti nella nostra Costituzione, che sono poi gli stessi che hanno animato la Resistenza. Essi ci vengono da lui presentati in modo esplicito nei suoi vari scritti pedagogici (in particolare in quelli pubblicati sulla rivista "Il Giornale dei genitori"), e in modo invece implicito, ma assai efficace, nelle sue opere narrative e specialmente nelle filastrocche (il lavoro, l'uguaglianza, la libertà, la pace, la solidarietà, il rispetto per

i diversi, e così via)».

Per Rodari che cosa significava "aiutare i bambini a crescere come persone"?

«Significava aiutarli a sviluppare tutte le loro potenzialità, e soprattutto a crescere come "persone complete" (è un altro dei valori contemplati nella nostra Costituzione, nella quale, all'articolo 3, si parla di "pieno sviluppo della persona umana"): persone cioè in cui fossero pienamente sviluppate e operanti sia la ragione che la fantasia».

Che rapporto c'era per Rodari tra la ragione e la fantasia?

«Un rapporto di complementarità: ognuna delle due ha un suo campo d'azione, e assolve funzioni diverse ma sempre essenziali. La prima ci permette di conoscere la realtà, e di operare efficacemente su di essa; la seconda ci può dare un senso di libertà, permetterci di immaginare

mondi diversi da quello in cui viviamo, di immergerci in tali mondi, e talvolta anche ci dà le indicazioni e la forza per dare loro un'esistenza effettiva. Rodari sottolinea più volte, a questo riguardo, il valore dell'utopia. Il primo convegno che gli è stato dedicato, poco dopo la sua morte, a Reggio Emilia, aveva come titolo: "Se la fantasia cavalca con la ragione"».

La fantasia è educabile?

«Sì, certamente, anche se in modo diverso dalla ragione, e più indiretto. La fantasia è come una piantina delicata che può svilupparsi solo se vengono create intorno ad essa le condizioni adatte di luce, calore, umidità perché possa poi spontaneamente crescere e fiorire. Rodari, nella sua Grammatica della fantasia, ha indicato tali condizioni (per esempio, imparare a lasciar correre le idee, ad abbandonarsi alle associazioni suggerite da parole, oggetti, immagini) e ha pro-

posto vari accorgimenti che possono favorire l'avvio di un'attività fantastica. Per esempio: una storia da completare, un "binomio fantastico" (due parole da utilizzare per inventare una storia), l'utilizzo fantastico di un errore (per esempio, "Lamponia" invece di "Lapponia")».

L'insegnamento di Rodari è ancora attuale?

«È pienamente attuale. Tale insegnamento trova tuttora eco nella professionalità di molti insegnanti, e le sue produzioni fantastiche (e in particolare le filastrocche) sono ormai largamente presenti nei libri di lettura per la scuola elementare e nelle riviste scolastiche. A Rodari sono intitolate molte scuole elementari, in varie parti d'Italia, e, ad Orvieto, un Centro per lo studio della fantasia con un ricco archivio delle produzioni fantastiche dei bambini».

R. L.